

“Il ruolo delle istituzioni giudiziarie indipendenti nel rafforzamento della professionalità e della performance della magistratura”

1° Ottobre 2021

Gentile Presidente Llagami, caro Ministro Manja, Ambasciatore Soreca, Dottor Pratola, illustri ospiti,

Permettetemi di ringraziarvi per il vostro gentile invito a partecipare a questa importante conferenza su questo argomento cruciale: come le istituzioni giudiziarie si regolano e si valutano per migliorare la loro efficienza e capacità di fornire una giustizia rapida ed equa.

Il sistema giudiziario albanese ha subito un profondo processo di rinnovamento volto a fornire risposte adeguate alle constatazioni, più volte espresse nelle sedi internazionali, circa l'efficienza e l'imparzialità delle istituzioni giudiziarie.

Il processo di “vetting”, introdotto con le modifiche costituzionali del 2016, è esplicitamente indirizzato a questo scopo.

Come sappiamo, la ragione dell'introduzione di questo strumento è quella di rispondere all'esigenza di "garantire il buon funzionamento della giustizia, l'indipendenza del sistema giudiziario nonché di ripristinare la fiducia del pubblico nel sistema giudiziario.

Secondo le statistiche disponibili, il processo di vetting difficilmente completerà i suoi lavori entro il termine stabilito di 5 anni ed è prevedibile che sarà necessaria un'estensione delle attuali istituzioni.

Poiché sarà necessaria una nuova legge costituzionale, chiedo a tutti i partiti politici del nuovo Parlamento di lavorare insieme per approvare una legge che sia nell'interesse del popolo albanese.

A causa delle procedure di vetting, allo stato attuale, è impossibile nominare i membri della Corte Costituzionale spettanti alla Corte Suprema (3 membri) in quanto tale istituzione soffre ancora di diversi posti vacanti, che non possono essere riempiti rapidamente in quanto i magistrati che possono accedere alla Corte Suprema sono a loro volta soggetti a procedure di verifica.

In tale contesto, il ruolo del Consiglio superiore della magistratura resta fondamentale per colmare le lacune del sistema, soprattutto per quanto riguarda il numero dei magistrati e il funzionamento più efficiente degli uffici giudiziari.

In questo contesto, il Presidente Filippo Donati, Presidente della Rete Europea dei Consigli di Giustizia, che accolgo e ringrazio per la partecipazione odierna a questo evento, evidenzierà le principali lezioni apprese a livello europeo.

Come tutti sapete, l'Italia è sempre stata in prima linea nel fornire supporto per garantire il buon funzionamento della giustizia, l'indipendenza del sistema giudiziario, nonché il ripristino della fiducia dei cittadini nel sistema giudiziario.

Per questo motivo la collaborazione con il Consiglio Superiore della Magistratura è sempre stata molto stretta. L'obiettivo di aumentare e migliorare la qualità e la professionalità dei Magistrati (Giudici e Pubblici Ministeri albanesi) è un obiettivo cruciale e comune.

Tale collaborazione ha dato ottimi e significativi risultati, sia nel campo della formazione e dell'insegnamento dei giovani magistrati, sia in quello del reciproco scambio di buone pratiche nell'esercizio dell'attività giudiziaria.

Mai come in questo periodo storico il percorso che unisce i sistemi giudiziari italiano e albanese è stato più visibile e concreto. Potrei ricordare molti esempi della nostra fruttuosa collaborazione.

Mi limito a citare i convegni organizzati dal Ministero della Giustizia con la collaborazione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo.

Anche in questo caso, la cooperazione sul fronte della lotta alla criminalità organizzata, al traffico di droga, al riciclaggio di denaro e alla corruzione ha visto le Procure italiane impegnate quasi quotidianamente al fianco di quelle albanesi.

Il protocollo di cooperazione tra il D.N.A. e lo SPAK, firmato nel 2020, è un altro esempio dell'impegno condiviso per combattere la criminalità organizzata in Italia e in Albania.

Un numero significativo di Squadre Investigative Congiunte è pienamente attivo (circa 10 in media annualmente attive in entrambi i territori) e altri aspetti estremamente utili di questo accordo sono stati progressivamente implementati per la definizione dei procedimenti penali (istruttorie e notifiche di atti).

Attivata la procedura per la prosecuzione in Albania dei provvedimenti di detenzione emessi in Italia a carico di cittadini albanesi.

In sintesi, grazie agli strumenti multilaterali e bilaterali in vigore, la cooperazione giudiziaria tra Italia e Albania ha raggiunto livelli di assoluta eccellenza.

Vorrei poi concludere assicurandovi che il fondamentale contributo che l'Italia ha dato all'Albania per garantire a questo Paese un sistema giudiziario all'altezza delle aspettative dei cittadini, continuerà anche in futuro. Il nostro lavoro comune continuerà.

Grazie.